

Domenica 10 giugno 2012, ore 11,50

FRANCESCO LIBETTA

pianoforte

PROGRAMMA

CAMILLO TOGNI
(1922-1993)

Seconda Partita corale su Preludi corali di Bach
(1976)

Das Alte Jahr vergangen ist

Alle Menschen müssen sterben

Christ lag in Todesbanden

Fughetta super: Gelobet seist du, Jesu Christ

Der Tag, der ist so freudenreich

GEORG FRIEDRICH HÄNDEL
(1685-1759)

Suite n. 7 in si bemolle maggiore HWV 440 (1733)

Allemande

Courante

Sarabande

Gigue

ANTON WEBERN
(1883-1945)

Variationen für Klavier op. 27 (1936)

Sehr mäßig

Sehr schnell

Ruhig fließend

ILDEBRANDO PIZZETTI
(1880-1968)

Canti di ricordanza

Quattro variazioni per pianoforte su un tema del
"Fra Gherardo" (1943)

Molto largo

Allegro moderato (quasi Marcia)

Appassionato

Andante largo

FRANCESCO LIBETTA

Nato a Galatone (Lecce) nel 1968, Francesco Libetta è pianista, direttore d'orchestra e compositore. Nel 2009 la sua opera *Ottocento*, scritta in collaborazione con il coreografo Fredy Franzutti e dedicata all'assedio di Otranto del 1480, è stata rappresentata proprio a Otranto e a Roma, presso l'Auditorium di via della Conciliazione. Come direttore d'orchestra ha lavorato a lungo con I Filarmonici di Verona, la Nuova Orchestra Scarlatti di Napoli e l'Orchestra del Teatro Nazionale di Tirana, in Albania. Ma è soprattutto come pianista che Libetta si è imposto davanti a un pubblico molto vasto che include, oltre l'Europa, anche l'estremo Oriente (Hong Kong, Tokyo, Osaka) e gli Stati Uniti, dove Francesco Libetta ha suonato più volte nelle sedi più prestigiose, a cominciare dalla Carnegie Hall di New York, ed è praticamente di casa dopo l'exploit che lo ha segnalato, nel 2000, al Miami International Piano Festival of Discovery. Il regista Bruno Monsaingeon, fra i migliori documentaristi specializzati nella musica, ha dedicato un film pluripremiato dalla critica a un suo concerto tenuto al Festival pianistico della Roque d'Anthéron. In Italia ha suonato per molte delle maggiori istituzioni concertistiche, dal Teatro alla Scala all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

Oltre al repertorio maggiore, Libetta propone in concerto e in disco anche una letteratura pianistica meno nota, a cui dedica un lavoro di ricerca e di riscoperta. Per questo accanto al ciclo delle 32 Sonate e alle *Variazioni Diabelli* di Beethoven, nonché a brani di autori come Chopin, Liszt, Brahms e Debussy, Francesco Libetta ha realizzato la prima registrazione mondiale dei 53 *Studi* di Lepold Godowsky sugli *Studi* di Chopin. Nel 2010 una sua esecuzione è stata inclusa, negli Stati Uniti, in un'antologia di interpreti chopiniani storici,

unico italiano dopo Ferruccio Busoni in una galleria di nomi leggendari che comprende, fra gli altri, Pabst, Bartók, Paderewski, Rubinstein, Lipatti.

Un rapporto con la storia consapevole e costruttivo è il filo rosso che lega autori molto diversi fra loro e poco eseguiti. Camillo Togni, tra gli alfieri italiani dell'avanguardia musicale nel secondo Novecento, confronta il suo presente con l'eredità di Bach e del contrappunto mentre il linguaggio barocco di Händel si riflette nell'astrazione rarefatta delle Variationen op. 27 di Webern, il compositore che ha maggiormente influenzato la nuova musica del secondo Novecento. Ildebrando Pizzetti, fra i protagonisti dell'apertura all'Europa della cultura musicale italiana d'inizio Novecento, pone invece al centro della sua attenzione l'attività stessa del ricordo, la sua funzione e il suo senso, affidando al pianoforte la rielaborazione di un tema della sua opera Fra Gherardo (1928).